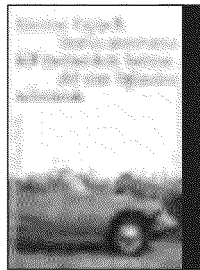




LÀ NON È QUA
 di Jurij Druznikov
 Barbera
 Traduzione di F. Orlati
 Pagg. 217, euro 16,50



STORIA CONTROVERSA DELL'INARRESTABILE FORTUNA DEL VINO AGLIANICO NEL MONDO
 di Gaetano Cappelli
 Marsilio
 Pagg. 189, euro 15

Commedia amara sull'Italia di oggi

MARCO LODOLI

Leggendo i romanzi di Gaetano Cappelli si ha spesso l'impressione di ritrovarsi in una di quelle agrodolci commedie all'italiana

di una volta, in cui i personaggi si arrabattano in ogni modo per tirare fuori la testa dal fallimento: fingono di saperci fare, in realtà hanno l'acqua alla gola e si venderebbero anche la madre pur di non farsi sfuggire l'ultima occasione. Quasi sempre sono intellettuali della Basilicata che si macerano in un sentimento di esclusione e di invidia: gli sembra che la vita passi altrove - a Roma, a Milano, dove fioccano le occasioni, i soldi, le belle donne - e così ben presto si lasciano andare alle recriminazioni e alla pigrizia più desolante.

Anche in questo romanzo, *Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo*, ritroviamo le facce avviliti di cinquantenni che dovevano conquistare il mondo e sono finiti a fare muffa nelle loro case di Potenza. Uno si immaginava grande antropologo, e porta a spasso le quattro figlie mentre la moglie lo riempie di corna e di vergogna. Un altro ha avuto una discreta stagione come pittore, ma quasi subito l'oceano dell'oblio gli si è richiuso sopra. La loro ultima chance è Graziantonio Dell'Arco, il cretino della scuola che, per una serie di fortunate coincidenze, è diventato il dodicesimo uomo più ricco d'Italia, un supercafone che cerca riscatto producendo vino, perché tutti i ricchi di classe hanno una produzione di buone bottiglie. Così i tre si ritrovano all'ombra di un tralcio di vite, immaginandosi diversi da ciò che sono: tre miserabili.

L'idea è brillante, ma Cappelli la ingombra con troppe digressioni su cugini comunisti morti in Unione Sovietica, trisavoli briganti in guerra con i piemontesi, nonni che hanno scoperto giacimenti di metano e così via. La grande commedia azzanna il presente e non lo molla, Cappelli si fa sedurre dalle mille storie del passato, e il morso purtroppo s'allenta.

